

grandi poteri fiscali, amministrativi e militari, rendendo ancor più vaga la distinzione tra ispettori e amministratori. La soluzione del problema venne poi ottenuta nei periodi Ming e Ch'ing con la creazione di province e di agenzie sub-provinciali con autorità sui magistrati di distretto.

I confini delle province vennero delineati con la dinastia Yuan, presero forma definita con la Ming e divennero unità amministrative con la Ch'ing. All'inizio del periodo Ming, per ciascuna provincia vennero nominati tre funzionari: un commissario amministrativo provinciale (*ch'eng-hsuan pu-cheng shih ssu*), un commissario ispettore provinciale (*t'ihsing an-ch'a shih ssu*), e un commissario regionale militare (*tu chih-hui shih ssu*). Per coordinare gli aspetti civili di questa struttura, vennero inviati grandi coordinatori (*hsun-fu*). Non avevano personale a disposizione e venivano mandati semplicemente come coordinatori. Nella dinastia Ch'ing, i coordinatori vennero sostituiti da regolari governatori regionali: incarico importante, ma senza personale amministrativo al seguito. L'equivalente militare del governatore provinciale nella dinastia Ming fu il supremo comandante (*tsung-tu*), che coordinava le forze militari su un'area superiore a quella di una provincia. I coordinatori Ming e i governatori Ch'ing svolgevano anche la funzione di censori; in questo modo avevano vasti poteri di incriminazione. I Ch'ing crearono anche un incarico superprovinciale: il governatore generale, che corrispondeva al comandante militare regionale dei Ming. Ogni governatore generale aveva sotto di sé due o tre province. Nel caso di sei dei nove governatori generali, essi erano anche governatori di una delle loro province (tre province erano prive di governatori generali). I governatori e i governatori generali erano attentamente scelti dall'imperatore stesso. In maggioranza, le posizioni provinciali e quelle di basso livello erano occupate da cinesi. Diversamente dalla situazione del governo centrale, dove molti posti vedevano insieme cinesi e Manchu, a livello locale non c'era una suddivisione dei posti tra etnie.

Nei periodi Ming e Ch'ing, molti commissari a livello provinciale ebbero grande importanza. Il commissario amministrativo (*pu-cheng-shih*)

si occupava soprattutto di questioni fiscali. Il commissario ispettore (*anch'a-shih*), che esercitava funzioni censorie su tutti i funzionari della provincia, si occupava anche dell'amministrazione della giustizia. Il commissario dell'istruzione (*t'i-tu hsueh-cheng*), con sede nel capoluogo, controllava le scuole di una provincia e approvava i candidati agli esami. La specializzazione funzionale per nomina da parte dell'imperatore raggiungeva così un livello superiore.

Le province erano divise in circuiti già in epoca Ming, e la suddivi-